

» **L'intervista** Parla Ivano Bertini

«Così sarà penalizzata la ricerca»

Nella «lista nera» dei docenti costretti ad andare in pensione c'è anche lui: Ivano Bertini, chimico di fama internazionale, docente a Firenze dal 1975 e fondatore del Cerm (Centro di Risonanza Magnetica Nucleare), che ha sede presso il Polo Scientifico di Sesto Fiorentino. Con tre lauree honoris causa, una delle quali, in chimica, rilasciata dall'Università di Stoccolma, sembra proprio rientrare nella «eccezione per merito» prevista dalla proposta di delibera.

Cosa pensa del provvedimento?

«Lo ritengo discriminante. Non può essere l'età il criterio in base al quale mandare in pensione un docente. È anticostituzionale, non mi sembra che politici illustri come Ciampi o Napolitano vengano giudicati dalla data di nascita. Se mi mandano a casa io smetto di essere a carico dell'Università, ma divento un peso per la società, perché sarà lo Stato a elargirmi la pensione e non potrò più contribuire, come ho fatto fino a questo momento, ad incrementare il Pil del Paese con i miei studi».

Una penalizzazione anche per la ricerca quindi.

«Soprattutto per la ricerca. Vorrei ricordare che l'Università si occupa prima di tutto di questo: di studi e innovazioni. Poi c'è la didattica. Io sono da molti anni a capo del Cerm, con i miei collaboratori abbiamo contribuito a raggiungere risultati di eccellenza in campo internazionale e grazie ai finanziamenti che otteniamo, siamo in grado di dare ogni anno 50 borse di studio per giovani dottorandi. Se iniziamo a perdere competitività, perderemo i finanziamenti e non potremo più usufruire delle risorse che abbiamo oggi. Inoltre i nostri studi sono indispensabili per le più

importanti aziende italiane, da Confindustria a Farmaistituzioni».

Ma non si dovrebbe favorire il ricambio generazionale?

«In Europa e in America se un professore di 70 anni, con una lunga carriera alle spalle, lascia il posto o va in pensione, viene sostituito da uno di pari grado. A Firenze non può avvenire perché l'obiettivo dell'Università è tagliare e chiamare un professore con il mio stesso curriculum non porta certo a un risparmio per l'ateneo. Si parla di assumere i giovani, ma devono essere formati, preparati, non possono avere le nostre stesse competenze o capacità».

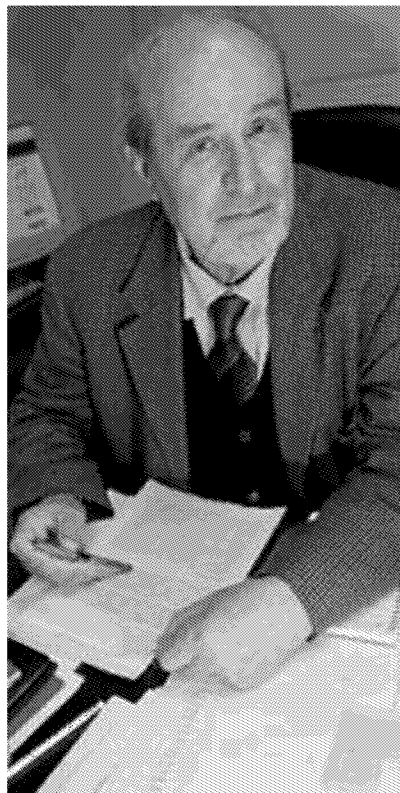
Il criterio dell'eccezione per merito può sopperire a questo problema?

«Dipende, servirebbe una commissione internazionale in grado di valutare le reali capacità di ogni docente. Dei criteri oggettivi però ci sono: le pubblicazioni fatte e i soldi che i professori hanno fatto guadagnare all'ateneo. Per questo, secondo me, se è necessario tagliare, va fatto sulla base di questi criteri, indipendentemente dall'età».

E. A.



Non possono essere gli anni il criterio in base al quale mandare a casa chi si occupa di innovazione. E poi chi assicurerà il ricambio?



Ivano Bertini Fondatore del Cerm e chimico di fama internazionale. Ha tre lauree honoris causa

